

Definita la "mozione di Paestum"

30/10/2015 17:50

E' nata dalla prima seduta che il Consiglio Superiore "Beni culturali e paesaggistici" del Mibact ha tenuto questa mattina in apertura della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

Un patrimonio culturale, quello dell'Italia, di elevata qualità, le cui potenzialità sono "ampiamente inesprese". E' la premessa da cui parte quella che è stata definita "mozione di Paestum", nata dalla prima seduta che il Consiglio Superiore "Beni culturali e paesaggistici" del Mibact ha tenuto questa mattina a Paestum in apertura della XVIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

A coordinare la seduta il presidente del Consiglio, Giuliano Volpe. Con la mozione il Consiglio ha chiesto "un deciso cambio di passo" e un sempre crescente impegno del Governo in questa direzione: "Deve maturare la capacità di avviare virtuosi percorsi di valorizzazione del patrimonio culturale - recita la mozione - che siano in connubio e non in conflitto con le prioritarie esigenze di tutela e di conservazione".

E, a tale proposito: "Il Consiglio auspica la rapida adozione in tutte le regioni meridionali dei Piani Paesaggistici Territoriali, che rappresentano strumenti essenziali per l'affermazione di una nuova politica di tutela e per innovative forme di sviluppo sostenibile".

Il Consiglio ha sollecitato inoltre lo sviluppo di capacità nel portare sul territorio e nei processi gestionali delle istituzioni culturali delle regioni meridionali conoscenze e competenze pluridisciplinari "che coprano in modo sistemico tutto il sistema dei saperi di cui necessita il patrimonio culturale".

Il Consiglio ha espresso la consapevolezza che non siano sufficienti le sole risorse finanziarie a consentire processi di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo economico del territorio: "Serve la capacità di utilizzare adeguatamente tali risorse, indirizzandole verso coerenti percorsi di sviluppo".

Apprezzamento per le iniziative imprenditoriali, attenzione alle regioni del Sud, che "proprio grazie al proprio patrimonio culturale, potrebbe svolgere un ruolo centrale nel dialogo interculturale e nelle nuove dinamiche euromediterranee".

La conclusione sulle risorse del Pon cultura: "Si invita infine il Mibact a proseguire nel percorso avviato, finalizzato ad una migliore gestione delle risorse del Pon cultura, anche in connessione con i Por territoriali delle regioni del Sud, anche al fine di poter realizzare azioni olistiche ed integrate per un nuovo percorso di valorizzazione del patrimonio culturale del Mezzogiorno, nell'ambito di politiche di sviluppo socio-economico in grado di coniugare ricchezza, occupazione, benessere sociale, qualità della vita, educazione, senso di appartenenza, cittadinanza attiva e partecipazione dei cittadini".

Potrebbe, invece, nascere la prossima primavera il nuovo organismo unitario rappresentativo di tutti gli archeologi italiani: ad annunciarlo a Paestum Giuliano Volpe nel corso dell'incontro "Verso una rappresentanza unitaria degli Archeologi Italiani", primo appuntamento pubblico del Coordinamento delle Associazioni degli Archeologi italiani di vario tipo che, a partire dalla primavera scorsa, ha cominciato a dialogare per tentare di dar vita proprio ad un'unica rappresentanza che riunisca tutte le sigle. A Firenze il 19 febbraio è prevista l'assemblea nazionale degli archeologi italiani.

Ad oggi sono state già fatte quattro riunioni ed hanno aderito circa quindici sigle.

I quattro neodirettori dei Musei archeologici a gestione autonoma del Sud Italia sono stati intervistati dal direttore de Il Mattino, Alessandro Barbano. Comunicazione e valorizzazione sono i temi che tutti e quattro hanno indicato come quelli che caratterizzeranno il loro lavoro, utilizzando le risorse umane che hanno a disposizione. Primo obiettivo: aumentare il numero dei visitatori (60mila a Taranto, 350mila a Napoli, 80mila a Reggio Calabria e 270mila a Paestum), dal momento che la riforma Franceschini offre l'occasione di utilizzare gli introiti dei biglietti venduti. Collaborazione, attraverso una programmazione e un percorso legato ai quattro musei, l'idea nata anche dall'incontro.